

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Che il Lapis de Filosofi è un solo. Cap. 6

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

è tintura di bianchezza perfetta che tinge gli altri corpi, perche con quelli corpi, cioè Sole & Luna si meschia il Mercurio, si fissa per essi con grandissimo ingegno, il che non intende l'artefice che sia di testa dura.

Che il Lapis de Filofosi è un solo. Cap. 6.

B

ISO G N A adonque che l'inquisitore di questa scienza sia di ferma volontà nell'opera; nessuno in questo mondo presuma d'attendere quello, perche la nostra arte non si fa nella moltitudine delle cose, perche è vna sola, perche il Lapis è vn solo, vna medicina, alla quale non s'aggiunge cosa alcuna di estraneo, ne si diminuisce, se non che si rimouono le cose fouerchie; percioche tutto il solfo l'interno, cioè vol gare, ouero argento viuo è estraneo, perche è destruttiuo di se stesso, ouero corottiuo, mà per il contrario quello non è estraneo, nel quale si può conuertire per il nostro magisterio cioè in oro & argento; niente adonque conuene alla cosa se non quello che vi è più vicino per sua natura, perche non si genera dall'huomo se non l'huomo, ne da gli altri animali, se non simili à loro, perche ogni cosa che vien generata, consegue il simile à chi genera; vsiamo adonque la vera natura, perche non si emenda se non nella sua natura, alla quale non si congionge cosa alcuna aliena; non introducete adonque ne poluere, ne aqua, ne alcuna cosa, perche le nature diuerse non emendano il nostro Lapis ne entrano in quello, ne altra cosa che non sia nata da quello, perche se vi s'appongono cose estranee, subito si corrompe, & non si fa di quello ciò che si ricerca che si faccia; dalle cose adonque corporali molto conuenienti in natura, è necessario raccogliere la medicina, onde bisogna che l'istessa medicina conuenga con quelli in natura, & si vnisca grandemente nel profondo con quelli, si che quello che è diminuito lo possa render perfetto, & che anco il Mercurio si meschi innanzi la sua fuga per le sue parti minime; mà il mercurio non congela corpo alcuno che non stia nella sua natura, ne a quello fermamente si vnisce, ne anco l'istesso mercurio per se medica li corpi infermi, perche nella effaminatione si separa da quelli, perche le cose grosse non si conuengono bene con le semplici, & meno le semplici con le grosse, è dunque necessario che quella medicina sia di sostanza piu sottile, & di fusione più liquida, che gli istessi corpi, & di maggior fissione & retentione che sia l'argento viuo nella sua natura.

Da